

«Un dono alla comunità, nel nome di Alessio»

Inaugurato all'oratorio San Luigi il campetto da basket rinnovato e dipinto: qui potranno giocare anche i ragazzi allenati da Allegri

GARBAGNATE MILANESE
di **Roberta Rampini**

«Abbiamo pensato spesso a quale potesse essere il primo progetto della nostra associazione e alla fine è stato naturale scegliere un'iniziativa dedicata alla comunità di Garbagnate. Su questo campetto sono nate amicizie sincere, legami indissolubili, come quello che ci univa ad Alessio. Vogliamo che i bambini e i ragazzi, dopo quasi due anni di distanze e mancanze, possano tornare a giocare, divertirsi e stare insieme, in un luogo concepito per loro, simbolo di positività e rinascita. Qui Alessio ha trascorso momenti importanti della sua vita, facendo ciò che più lo rendeva felice: giocare a basket e allenare bambini e ragazzi». Il campetto in questione è quello dell'oratorio San Luigi di Garbagnate Milanese. Mentre l'Alessio di cui parla Christian Catalano, consigliere dell'associazione, è Koeman Allegri, capitano dell'Osl Basket, morto a soli 37 anni, il 16 dicembre 2019 durante una partita di basket.

Dopo settimane di lavoro a suon di pennellate in collaborazione con StreetArtBall Project, l'Associazione Alessio Koeman Allegri ha inaugurato nel fine settimana il nuovo campetto. Il

INFARTO FATALE SUL PARQUET

A tagliare il nastro il piccolo Liam nato 12 giorni dopo la morte del papà



Claudia Gabelloni e Liam tagliano il nastro; a destra familiari e amici dell'associazione, sotto l'opera

taglio del nastro ufficiale è stata affidato al migliore dei cerimonieri, il piccolo Liam, figlio di Alessio e Claudia Gabellone, nato 12 giorni dopo il tragico evento. Il campo è un'esplosione di colore e racconta chi era Alessio. «Disegnare il campo avendo in mente Alessio per come ho imparato a conoscerlo dalle parole di Claudia, dei suoi genitori e dei suoi più cari amici, è stata un'esperienza molto intensa – racconta l'artista Ale Senso che ha realizzato l'opera –. I delfini erano i suoi animali preferiti, ho voluto rappresentarne due



per richiamare la sua bravura nel calcio e nel basket, che è diventato la sua grande passione. I piccoli pesci che seguono i delfini raccontano il suo impegno con i bambini e l'amore che loro avevano per lui. I due giocatori di basket raccontano della sua passione per questo fantastico



per Koeman così come le palle piantate nei tabelloni dove ritroviamo i due delfini e il mitico numero 6». L'associazione si è costituita lo scorso giugno per aiutare la ricerca sulle patologie cardiache di origine genetica e sostenere iniziative ludico ricreative in ambito sportivo e scolastico, promuovendo anche interventi di utilità sociale.

Il campetto è il primo dono che ha fatto alla comunità, col sostegno della parrocchia, dell'Osl Basket e dell'azienda Resistor Srl di Senago. «Koeman è l'Osl Basket, e l'Osl Basket è Koeman – spiega il presidente Enzo Marapodi – è stato per noi naturale essere al fianco dell'associazione in un progetto che a lui sarebbe piaciuto molto».

Fa discutere la scultura di rottami

Preso di mira sui social l'opera posta sulla rotonda dei Fontanili

RHO

Realizzata durante l'evento live "25 Minutes to change the destination" a ottobre 2019 dall'artista Giuseppe Ravizzotti, in occasione del compleanno del Parco Europa, e installata nei giorni scorsi alla rotonda dei Fontanili a Rho, la scultura fatta con pezzi di auto e pennellate di colore non piace a tutti e fa discutere. «Probabilmente qualcuno non sapeva dove rottamare le auto vecchie», scrive una residente. «Non chiamatela opera d'arte», aggiungono altri. Sui social e nel quartiere San Martino si discute e ci si interroga sul valore e significato della scultura. «A me sembra solo un groviglio di

rottami. È forse un richiamo alla piattaforma ecologica che si trova poco distante», ironizza qualcuno. In effetti il senso della scultura, come hanno avuto modo di spiegare l'artista e la curatrice di questa iniziativa Cristina Palmieri, è proprio quello di sensibilizzare i cittadini sul tema del riciclo e del riuso dei materiali, anche a fini artistici, e di dimostrare che «ogni cosa, anche quanto la società la designa come scoria o rifiuto, rappresenti invece uno spazio aperto che attende solamente di essere re-interpretato attraverso l'ideazione artistica». Purtroppo guardandola da lontano e con occhi profani da cittadini si fa davvero fatica a coglierne la bellezza.

Ro.Ramp.



Cristina Palmieri e Giuseppe Ravizzotti davanti all'installazione contestata

Il certificato è servito. In edicola

Il Comune invita gli esercenti ad aderire alla rete Infopoint

BOLLATE

Fare un certificato anagrafico in edicola o nel negozio sotto casa senza code o lunghe attese. A Bollate sarà presto possibile. Il Comune ha pubblicato un "avviso pubblico" destinato principalmente a tabaccai, edicole e cartolerie interessati a diventare QuiBollate Point per il rilascio dei certificati anagrafici ai cittadini. Anche altre realtà possono partecipare se interessate a erogare questo servizio alla città: per esempio Caf, associazioni di volontariato per anziani, erogatori di servizi di energia elettrica e gas, uffici postali. L'obiettivo è semplificare la richiesta dei certificati, che oggi si posso-

no ottenere attraverso il portale dei servizi demografici online del Comune con autenticazione tramite Spid o andando agli sportelli comunali. Per incentivare l'adesione, ai negozianti viene riconosciuto un rimborso di 2 euro a certificato, pagato dal cliente stesso al momento del rilascio. «Si tratta di un nuovo punto a favore di semplificazione e innovazione della pubblica amministrazione – dicono il sindaco Francesco Vassallo e l'assessore ai servizi demografici Giuseppe de Ruvo – che presenta vantaggi per i cittadini, che potranno avere i certificati più agevolmente, e per i negozianti, che avranno un'occasione in più per attirare clientela».

Ro.Ramp.